

LE IDEE DEGLI ALTRI

FEDERICO GAITO

**Recensione a “*Diritto penale italiano. Appunti di parte speciale: i delitti contro la personalità dello Stato. Lo Stato si racconta*”,
di MARCELLO GALLO, Giappichelli, 2021, pp. 150**

Una lettura agile, ragionata ed illuminante per un’analisi lucida ed approfondita in una parte speciale del diritto penale spesso trascurata

An agile, reasoned and enlightening reading for a lucid and in-depth analysis in a special part of criminal law that is often overlooked

Già dal titolo dell’opera in commento emerge il gusto e la ricerca della vera essenza delle cose che caratterizza lo stile di una trattazione che risulta agile, perfettamente pensata, intuitiva e mai banale: come spesso accade, insomma, la grandezza del libro, è data dalla sua semplicità e spontaneità intrinseca.

L’Autore nelle circa 150 pagine dell’opera passa in rassegna con taglio critico-costruttivo, analizzando senza però appesantire la prosa, un settore *ad hoc* della parte speciale del diritto penale italiano ovvero i Delitti contro la Personalità dello Stato, riportando così *in auge* il concetto di Stato e quali principi e meccanismi siano alla base della difesa delle proprie fondamenta.

Un’area solitamente “poco battuta” e che, come lo stesso Autore manifesta nelle pagine del libro, necessita di un approfondimento che non si riduca ad un distaccato atteggiamento di chi guarda da lontano cosa capita alle strutture cardini della società, bensì occorre approcciarsi a tale ambito con l’animo di chi si immerge nelle siffatte questioni per studiare e desumere lo stato di salute delle Istituzioni ed – immediatamente dopo - della realtà giuridica latamente intesa che da queste dipende.

Una lettura che risulterà senz’altro apprezzabile per chi ricerchi un’analisi lucida ed approfondita in materia, ma anche godibile e brillante per coloro i quali si apprestino per la prima volta allo studio di questo determinato complesso normativo: un libro che parte dai concetti, per arrivare alla concretezza dei fatti.

La tematica, tutt’altro che scontata, riaccende i fari sulle riflessioni che gran parte della dottrina più acuta è stata chiamata ad effettuare a seguito dei mutamenti sempre più incessanti e vorticosi che permeano la realtà politica oggi-giorno: pertanto le ottime considerazioni che si susseguono pagina dopo pa-

gina, non possono che esser calate nel concreto di una situazione emergenziale e pandemica, tale da far affiorare un rinnovato concetto di società e di Stato, ma soprattutto alla luce di un mondo politico e partitico oramai sempre più labile e cangiante.

Nella lettura di una norma dietro all'altra, l'Autore riesce a sviluppare temi sempre più avvincenti e di sicura importanza, sottolineando laddove necessiti un intervento auspicabilmente definitivo, armonico ed improntato alla vera salvaguardia della Costituzione, senza cioè che vengano rimesse ogniqualvolta questioni e dubbi all'intervento di una giurisprudenza *obtorto collo* juscreativa e fuori dal proprio ruolo naturale.

Senza perdersi in fronzoli o ipocrisie, l'asciutta analisi condotta in prima persona dall'Autore rivela pregi e difetti della normativa in commento anche attraverso i necessari riferimenti storici ed ideologici, disvelando un mosaico complesso, senza dubbio perfettibile, figlio dei tempi e delle varie politiche criminali susseguitesisi sull'onda lunga del cambiamento dei vari Legislatori nel tempo, costantemente inclini ad una soluzione in grado di tamponare rapidamente, piuttosto che tale da risolvere definitivamente e con qualità gli ovi equivoci sorti negli anni.

Naturale epilogo dell'opera è allora il mirabile, schietto, ed illuminante pensiero dell'Autore, a cui basta che una discussione si accenda su come avvicinarsi ad un complesso normativo, e che si accontenterebbe *«di avere in qualche modo, a pezzi e bocconi, contribuito ad aprire una finestra su quanto c'è dietro certe leggi, sugli uomini che le hanno congegnate e scritte; mi basterebbe, insomma, un minuscolo apporto alla comprensione che spirito del tempo, clima culturale, prima che astrazioni facilmente spendibili, sono carne e sangue»*.

Chapeau al Maestro insigne.